



Il Messaggero



31 € 1,40 ANNO 146 - N° 182 ITALIA

Giovedì 13 Giugno 2024 • S. Antonio di Padova



GIORNALE LITTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](#)

ando la sbornia antipolitica degli ultimi decenni) hanno dimostrato, in modo incontestabile, una marcata "voglia di bipolarismo". Hanno infatti premiato sia la donna-premier (unico caso europeo di governo "vincente") che la donna-opposizione. Ma un vero bipolarismo è tale se entrambi i principali sfidanti possono essere considerati credibili per la guida del Paese. Per unità della coalizione, collocazione internazionale, qualità dei programmi, personalità della leadership. Ebbene, il centrodestra, com'è evidente, ha già superato tale esame di maturità e governare presumibilmente fino alla fine della legislatura.

Non è ancora così per il centrosinistra. Schlein sostiene che l'alternativa "sta arrivando" perché i voti delle forze d'opposizione superano quelli della maggioranza. Ma il ragionamento è difettoso. Continua a pag. 23



Pugni e feriti in Aula la politica da saloon

La rissa alla Camera (foto ANSA) Bechis e Bulleri alle pag. 8 e 9

Mattarella, spinta all'Italia «Una ripresa sorprendente»

► Il Capo dello Stato all'assemblea della Confcommercio

ROMA «L'Italia ha stupito per essersi collocata per crescita economica subito dopo Stati Uniti e Canada nell'ambito del G7, davanti a Francia e Germania». Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella all'assemblea di Confcommercio: il settore protagonista dello sviluppo il presidente Carlo Sangalli «Sale l'occupazione, ma soffre l'negozio su 4». E ancora: «Bene il governo sul fisco avanti con il taglio delle tasse».

Di Branco a pag. 13

Le idee

PARTECIPAZIONE AL VOTO, LE REGOLE DA SVECCHIARE

Francesco Grillo

Quantadue per cento: sono più della metà, i cittadini italiani che hanno deciso di non partecipare (...)

Continua a pag. 23

Inchiesta a Roma

Un sosia per vincere il concorso: 17 indagati tra poliziotti e militari

ROMA Una vera e propria truffa scoperta dalla procura di Roma. Hanno vinto il concorso grazie a un sosia: indagati in 17 tra poliziotti e militari. Prosciolti altri 50: non c'erano prove evidenti.

A pag. 11

Gli indagati sono 37, tra loro il presidente Messina ai domiciliari Federanziani, spariti i fondi dei pensionati

Valeria Di Corrado Camilla Mozzetti

Formalmente è un'associazione della terza età, fondata nel 2006, «con lo scopo di tutelare i diritti e migliorare la qualità della vita delle persone senior». Nei fatti la Federanziani è una "scatola vuota", che negli anni era stata capace di intascare sponsorizzazioni a sei cifre da case farmaceutiche internazionali senza destinare un solo centesimo alle attività pubblicizzate. A svelarlo è un'inchiesta della Procura di Roma. In cinque, fra cui il presidente di Federanziani Roberto Messina, sono finiti ai domiciliari.

A pag. 10

Per i due calciatori 3 anni e 7 mesi Studentessa stuprata dopo la discoteca condannati Lucarelli jr e Apolloni



MILANO Mattia Lucarelli, figlio dell'ex attaccante e allenatore Cristiano Lucarelli, è stato condannato a 3 anni e 7 mesi per avere abusato in gruppo di una studentessa americana a Milano. Stessa sorte anche per l'ex compagno di squadra nel Livorno Federico Apolloni. La violenza nel 2022 fuori di un celebre locale.

Zaniboni a pag. 11

Il Segno di LUCA

CAPRICORNIO. VIVA I SENTIMENTI

Oggi la Luna in Vergine si oppone a Saturno, il tuo pianeta, e ti ripropone una serie di temi che fanno parte di te. Legati al rapporto ambivalente con le emozioni e il loro controllo. Puoi approfittare di questa configurazione per sperimentare un atteggiamento meno protettivo, lasciando che sentimenti ed emozioni seguano il loro corso. L'amore chiede più spazio, prova a spostare leggermente i tuoi limiti e a renderti più permeabile. MANTRA DEL GIORNO: Se blocco le emozioni perdo il motore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA L'oroscopo a pag. 23

L'energia non deve costarci il mondo

octopus energy

Energia pulita a prezzi accessibili



Il Messaggero



3€ € 1,40* ANNO 140 - N° 182
ITALIA
Sped. in A.P. 2022/2003 con L. 46/2001 art. 1, 2023-04

Giovedì 13 Giugno 2024 • S. Antonio di Padova



Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.messaggero.it)

Le idee Partecipazione al voto, le regole da svecchiare

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) alle elezioni del parlamento europeo. Per la prima volta, la percentuale di astenuti in Italia ha superato (di pochissimo) la media europea che rimane molto alta. È vero che Paesi molto civili sono riusciti a sopravvivere con percentuali di partecipazione al voto anche inferiori. E, tuttavia, ciò che colpisce del voto italiano ed europeo, è la tendenza in costante discesa. Vent'anni fa, votavamo molto di più per eleggere istituzioni molto meno potenti. Il paradosso è che, mentre i problemi da affrontare hanno assunto una dimensione che sempre più chiaramente supera quella degli stati nazionali, è cresciuta l'indifferenza per le assemblee che dovrebbero occuparsene. Ciò crea una questione di democrazia e di efficienza delle istituzioni, che deve essere la prima priorità per chi proverà a governare un'Unione che rischia di frantumarsi.

Nel 1979, quando per la prima volta fu eletto quello che è rimasto l'unico Parlamento transnazionale del mondo, l'86% dei cittadini italiani parteciparono al voto. Da allora è cominciato un calo inesorabile. Vent'anni fa votavano ancora più di due terzi degli elettori, nell'ultimo fine settimana meno della metà. E, tuttavia, nel frattempo, le competenze del Parlamento europeo sono state rafforzate da successive revisioni dei trattati (Maastricht, Lisbona). Ed è aumentata la percezione dell'impotenza dei governi nazionali rispetto ad alcune delle questioni più importanti. Se le ultime elezioni spostano infatti gli equilibri verso partiti che esprimono scetticismo, quegli stessi partiti non possono più evitare di ammettere che ormai la sicurezza del loro stesso "territorio" si gioca su un piano globale. Lo dimostra il caso del partito che ha chiesto "meno Europa" (la Lega) e che, nure, ha messo

la guerra (e la necessità di un impegno dell'Europa per un negoziato per la pace sull'Ucraina) al primo posto della sua agenda. O dello stesso partito degli agricoltori olandesi - quello che ha innescato la contestazione alle regole del patto verde - che, però, non nega che il cambiamento climatico sta bruciando i terreni e chiede all'Europa di pretendere meno emissioni dalla Cina e dall'India. Il mondo ci sta arrivando addosso con i virus che piombano da terre lontanissime o con i conflitti che fanno esplodere le bollette, ma il tasso di partecipazione alle elezioni sembra dimostrare che crediamo meno di poterci occupare di politica, proprio mentre la politica (o la sua assenza) si sta per occupare della nostra vita. Con una brutalità che avevamo dimenticato da qualche generazione. A spiegare il paradosso ci sono sia questione di forma - della democrazia che usiamo per partecipare - che di sostanza - della capacità, cioè, dei politici che eleggiamo di risolvere problemi. Innanzitutto, le forme della partecipazione. Nel 1979, quando furono scritte le regole per eleggere il parlamento europeo che sono rimaste immutate per mezzo secolo, ancora usavamo il telefono fisso e le notizie ci arrivavano dalla sola Rai. In cinquant'anni, una tecnologia che nel 1979 usavano solo i militari (internet), ha radicalmente cambiato l'allocazione dell'informazione e dunque del potere (che è informazione). Ma le forme della democrazia - che in Occidente regola i modi attraverso i quali il potere si distribuisce, si esercita, si contiene - sono rimaste le stesse. La sola Estonia usa il voto elettronico, mentre attraverso strumenti elettronici trasferiamo soldi, dichiariamo redditi e scarichiamo referti medici. Ed è la stessa idea di cittadinanza che le leggi elettorali esprimono, a riflettere un mondo che non c'è semplicemente più. Le circoscrizioni sono ancora solo rigidamente su base territoriale; un residente in Francia può essere solo votato da

francesi; così come alle elezioni nazionali un candidato può essere votato da soli pugliesi (a meno che non si presenti in più collegi). Creando un paradossale (e illegittimo) svantaggio per chi ha la fortuna o la sfortuna di avere amici distribuiti nello spazio; e ignorando il fatto che, oggi, un trentenne ha mediamente cambiato almeno due volte città e lavoro e che si percepisce parte di una comunità che attraversa i confini.

Dall'altra, la sostanza. Senza l'energia che possono dare i cittadini, la stessa politica finisce con il diventare amministrazione (burocratica) di dossier. Non certo espressione di leader capaci di mobilitare persone attorno a strategie di cambiamento (come avrebbero dovuto essere quelle che timidamente abbiamo chiamato "transizioni"; e sono invece rivoluzioni tecnologiche o ambientali). Ciò conduce ad uno svuotamento anche delle stanze nelle quali dovrebbe esserci i bottoni del potere.

La crisi della democrazia europea non è determinata, allora, dalla sfortuna di dover occuparsi di Trump o di Orban. Ma da una sua debolezza interna. Da una sua obsolescenza rispetto a fenomeni tecnologici, demografici, sociali che continuiamo a non capire. È una crisi alla quale si risponde, innanzitutto, rendendo le modalità di partecipazione più intelligenti, più frequenti. Più diversificate per far dipendere dai più giovani le scelte che daranno forma al futuro. E costruendo sulla fiducia scelte più forti (che non possono essere rese perennemente mediocri dalla necessità di mediazioni impossibili). Va immaginata un'Europa del futuro dopo il terremoto dello scorso fine settimana ed è un'operazione impossibile se non ci rassegniamo all'assoluta urgenza di abbandonare l'idea della politica come tecnica. E di dover riavvicinare i cittadini ad un potere che diventa impotente se non riesce a rappresentarli.

www.thinktank.vision

P
r
n
r
n
fi

L
c
c
i
c
s
v
r
c
t
r

G
n
s
o
n
li
C
t
t
p
n